FEASR

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2007 0PSR 1VEN 3ETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Congiuntura agricola VENETA

I trimestre 2015

In collaborazione con

ISMEA

VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

IN SINTESI

Ancora un balzo in avanti nel primo trimestre del 2015 per la fiducia delle aziende agricole del Veneto.

Questo è il principale risultato dell'indagine Panel ISMEA, condotta presso un campione di aziende agricole regionali, in riferimento all'andamento dei primi tre mesi del 2015. L'indice del clima di fiducia dell'agricoltura veneta, con un valore pari a -0,1 sfiora il terreno positivo, risultando migliore del -2,6 registrato dall'agricoltura nazionale (il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e +100).

L'indice sintetizza i giudizi degli operatori sugli affari correnti e sull'evoluzione futura della propria azienda nei prossimi 2-3 anni.

Rispetto ai i risultati della congiuntura nazionale, emerge che le opinioni sugli affari correnti in Veneto sono migliori; mentre sulle proiezioni a due-tre anni i due campioni risultano per lo più allineati.

Guardando al contesto generale, dopo la difficile annata 2014 a causa di un andamento climatico avverso, il 2015 si è aperto con qualche segnale incoraggiante per l'agricoltura italiana, grazie alla ripresa dei consumi interni e all'accelerazione dell'export agroalimentare nazionale. A ciò si aggiunga l'evoluzione positiva dei prezzi alla produzione dei principali prodotti vegetali nazionali, che si è accompagnata ad un contestuale calo dei costi correnti di produzione.

L'analisi per comparto, riferita al contesto veneto, evidenzia una situazione diversificata: il settore vitivinicolo si conferma quello più "fiducioso", grazie alla buona evoluzione degli affari correnti e alle attese positive per il futuro; seguono i comparti della zootecnia da carne e delle legnose, sulla cui fiducia hanno influito esclusivamente le aspettative sugli affari a due-tre anni. Negativo invece l'indice della fiducia nei settori dei seminativi e della zootecnia da latte, nel primo caso per il peso del pessimismo sugli affari correnti, nel secondo per il diffuso disorientamento sullo scenario aziendale presente che futuro (abolizione del regime delle quote latte dal primo aprile 2015 e l'andamento negativo dei prezzi del latte).

Nell'ambito del settore dei seminativi, va ancora una volta evidenziato il risultato positivo del segmento delle orticole, che risulta favorito dalle produzioni regionali di elevata qualità, molto apprezzate dal mercato.

Sull'andamento del settore, gli operatori veneti appaiono sostanzialmente divisi tra due fazioni: per l'una, i primi tre mesi del 2015 sono trascorsi all'insegna della normalità; per l'altra, all'insegna di un peggioramento. Solo per pochi, l'evoluzione del settore è stata positiva. Sostanzialmente stazionario, poi, il fatturato conseguito a livello aziendale risetto ai primi tre mesi del 2014 (secondo due imprese su tre);

Non sono state segnalate variazioni di rilievo, invece, nei livelli occupazioni rispetto all'ultimo trimestre del 2014.

Nell'ottica prospettica, nonostante gli agricoltori veneti non si aspettino sostanziali incrementi produttivi e di prezzo nel secondo trimestre del 2015, le loro previsioni di produzione per l'intera annata agraria 2015 sono positive, soprattutto nei comparti vitivinicolo e dei seminativi che nel 2014, per ragioni climatiche, avevano registrato una contrazione dei volumi prodotti e quindi immessi sul mercato.

INDICE degli argomenti

Sommario

1. La congiuntura agricola nel Veneto 4

1.1 La fiducia degli agricoltori del Panel 4

1.2 La produzione secondo gli operatori del Panel..... 6

1.3 Le spese totali per l'acquisto dei mezzi correnti di produzione.. 8

1.4 L'andamento del mercato secondo gli operatori del Panel 8

1.5 L'andamento del settore e del fatturato..... 11

1.6 L'occupazione presso le imprese del Panel 12

1.7 Le previsioni per il secondo trimestre del 2015 13

2. Appendice statistica 16

2.1 La dinamica dei prezzi dei mezzi correnti di produzione e dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli 16

2.2 La struttura del campione del Panel dell'agricoltura: confronto Veneto e Italia 17

2.3 Le componenti dell'indice di clima di fiducia: confronto Veneto e Italia..... 18

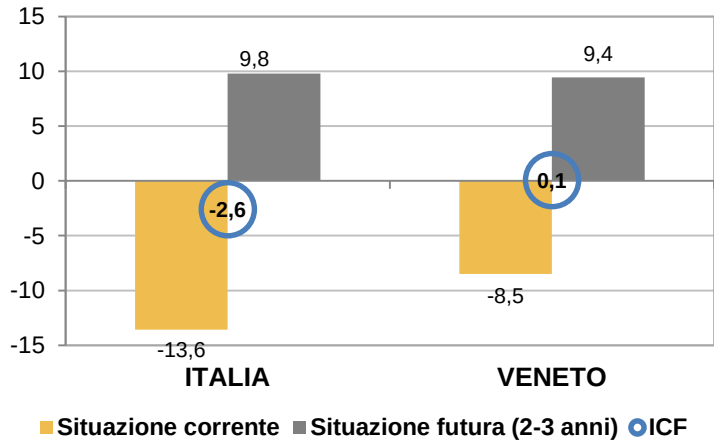
3. Appendice Metodologica..... 20

1. La congiuntura agricola nel Veneto

1.1 La fiducia degli agricoltori del Panel

Il primo scorcio del 2015 ha segnato un miglioramento della fiducia degli agricoltori veneti, che si sono dimostrati più ottimisti rispetto agli operatori nazionali. L'indice di clima elaborato dall'Ismea per l'agricoltura della Regione Veneto, con un valore pari a 0,1, ha sfiorato il terreno positivo, conseguendo un miglioramento di quasi tre punti su base trimestrale (-2,5 il valore dell'indice nell'ultimo trimestre del 2014) e attestandosi su un livello più elevato dell'indice di clima di fiducia agricolo nazionale (-2,6. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e +100).

Fig. 1.1.1 – L'indice di clima di fiducia e le sue componenti nel primo trimestre del 2015



Fonte: Panel Ismea

L'indice sintetizza le opinioni degli operatori sugli affari correnti e sull'evoluzione futura della propria azienda.

Rispetto all'ultimo trimestre del 2014, gli agricoltori veneti hanno dimostrato un minore pessimismo sull'andamento degli affari correnti d'azienda, mentre le loro attese sull'evoluzione futura non sono variate.

Nel confronto con l'agricoltura nazionale, quella veneta, è apparsa meno sfiduciata sull'andamento dei primi tre mesi del 2015; le prospettive sugli affari aziendali futuri sono risultate invece convergenti.

Guardando al contesto generale, dopo la difficile annata 2014, il 2015 si è aperto con qualche segnale incoraggiante per l'agricoltura italiana, grazie alla ripresa dei consumi interni, dopo anni di continue flessioni, e all'accelerazione dell'export dell'agroalimentare nazionale. A ciò si aggiunga la ripresa dei prezzi agricoli alla produzione e il contestuale contenimento dei costi dei mezzi correnti di produzione.

Come illustrato più in dettaglio nella tabelle dell'Appendice statistica, nel primo trimestre del 2015 l'indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli elaborato dall'Ismea è cresciuto dell'1% su base annua e del 2,1% su base trimestrale. Nel confronto annuo, va tuttavia precisato che la crescita media dei listini agricoli è il risultato dell'aumento significativo dei prezzi delle coltivazioni vegetali (sul quale hanno inciso soprattutto i rincari degli oli d'oliva), quasi totalmente assorbito dalla flessione delle quotazioni dei prodotti zootecnici (-9,1%), determinata dal calo dei listini sia dei prodotti lattiero-caseari (-11,9%) sia, in misura più contenuta, degli animali destinati alla macellazione (- 6,6%).

L'indice Ismea dei mezzi correnti di produzione, contestualmente, su base annua, ha registrato un calo medio dello 0,5%, grazie al rallentamento dei prezzi energetici e dei

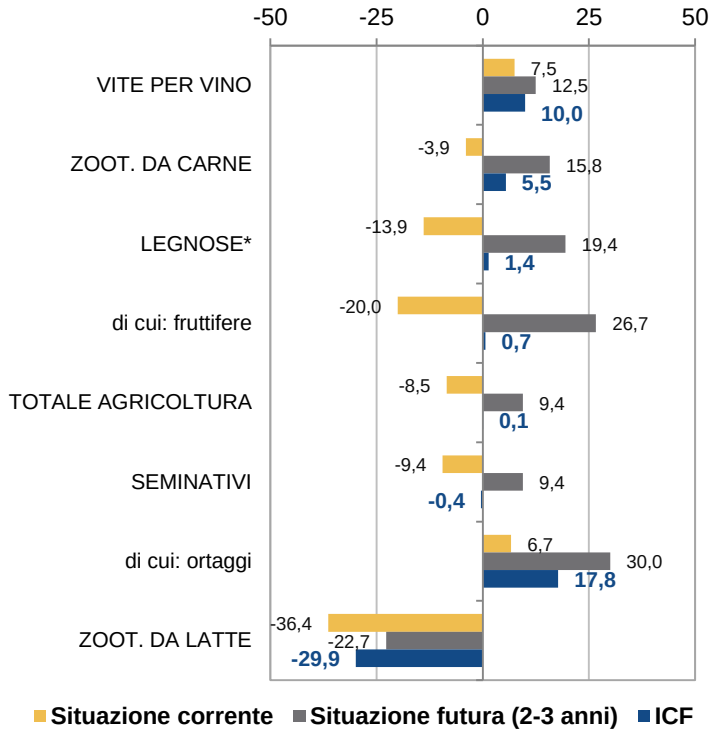
mangimi; su base trimestrale l'indice ha invece evidenziato una crescita dello 0,7%, per l'aumento soprattutto dei prezzi degli animali da allevamento (+3,8%).

L'analisi settoriale dell'agricoltura veneta evidenzia che l'indice di clima di fiducia ha assunto un valore positivo e superiore al livello medio generale nei settori della vite da vino, della zootecnia da carne e delle legnose, grazie alle opinioni positive delle imprese sull'andamento futuro dei propri affari.

La fiducia degli operatori del comparto vitivinicolo - che hanno mostrato un buon grado di soddisfazione anche per l'andamento dei loro affari correnti – si basa sull'evoluzione positiva del mercato dei vini a denominazione di origine, di cui la Regione è un importante rappresentante: l'indice dei prezzi dei vini doc-docg nel primo trimestre del 2015 hanno infatti messo a segno un +3,6% su base annua e un +1,2% su base trimestrale, in controtendenza con l'andamento negativo delle quotazioni dei vini comuni e igt.

La fiducia degli allevatori veneti di capi da macello sembrerebbe invece influenzata dai benefici attesi dall'entrata in vigore, prevista per il primo aprile di quest'anno, della norma sull'etichettatura obbligatoria delle carni di maiale, agnello, capretto e volatili (già operativa per le carni bovine dal 2000), che viene percepita dagli operatori con un valido strumento per differenziarsi dalla forte concorrenza estera.

Fig. 1.1.2 – Veneto: l'Indice di Clima di Fiducia dell'agricoltura e le sue componenti nel primo trimestre 2015, per settore



*Esclusi: olive per olio e vite per vino

Fonte: Panel Ismea

Anche nel settore delle legnose, la fiducia degli operatori risulta essenzialmente trainata dalle attese per il futuro, sulle quali probabilmente si sta riflettendo positivamente la lieve ripresa dei consumi interni di frutta segnalata dai primi dati del 2015.

Meno ottimisti, invece, gli operatori dei settori dei seminativi e della zootecnia da latte.

I primi lamentano il cattivo andamento degli affari correnti, mentre confidano in quelli futuri. Si tratta quasi ed esclusivamente di produttori di cereali e di semi oleosi, influenzati dall'andamento debole dei loro mercati. In particolare, i listini del frumento duro, nonostante i recuperi su base annua, continuano a diminuire su base congiunturale per la concorrenza esercitata dal prodotto canadese presente sui mercati nazionali; le quotazioni del frumento tenero d'altronde, in calo su base annua ma stabili rispetto all'ultimo trimestre del 2014, e quelle del granoturco denotano anch'esse un trend al ribasso per la pressione esercitata dal prodotto di importazione.

Gli operatori di orticole, di converso, sono apparsi più ottimisti riguardo sia alla situazione corrente, sia a quella futura. Sul loro sentiment ha influito positivamente la ripresa su base annua delle quotazioni dei principali prodotti (radicchi, asparagi e carote) determinata da un'offerta quantitativamente limitata, penalizzata dall'evoluzione climatica incerta del periodo.

Nel settore del bovino da latte, infine, l'abolizione delle quote latte, avvenuta il 1° aprile del 2015, ha determinato una situazione di diffuso disorientamento tra gli allevatori, scettici quindi sia sul presente, sia sul futuro aziendale.

1.2 La produzione secondo gli operatori del Panel

In riferimento al primo trimestre dell'anno, l'evoluzione delle rese è stata considerata in linea con le aspettative dalla gran parte degli operatori veneti intervistati (57%; il 41% nel Panel nazionale; solo per un 2%, è stata superiore (3% nel Panel nazionale); per un altro 12% si è rivelata inferiore (per il 17% nel Panel nazionale).

Si segnala che nel trimestre di analisi il 27% delle aziende agricole del Panel del Veneto non era in produzione (riposo vegetativo delle coltivazioni) e che per tale motivo non ha espresso un parere sull'evoluzione delle rese.

L'indice di sintesi[1] elaborato a partire dai pareri degli operatori, per il contesto nazionale e per quello veneto, si è rivelato negativo in entrambi i casi, sebbene la situazione risulti lievemente migliore in Veneto (-0,15 *versus* il -0,23 nazionale).

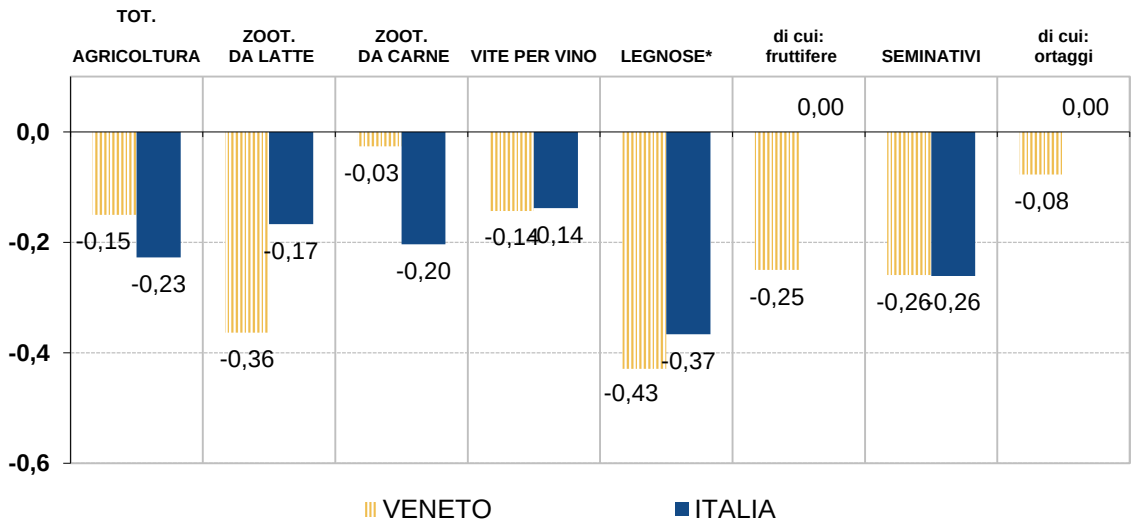
Le rese sono state giudicate più basse di quelle attese nei settori della zootecnia da latte e delle coltivazioni legnose. Nel confronto nazionale, e osservando più da vicino i segmenti delle fruttifere e degli ortaggi, gli operatori veneti dichiarano una flessione delle produzioni maggiore rispetto agli operatori nazionali.

Interpellati riguardo alla produzione aziendale complessiva, la maggioranza degli operatori del Veneto ha dichiarato che il livello del primo trimestre del 2015 si è assestato su quello corrispondente del primo trimestre del 2014 (il 55%; il 43% nel campione nazionale); per l'8%, i volumi prodotti sono invece risultati superiori (il 7% in quello nazionale); inferiori infine per il 17% degli agricoltori (il 16% nel campione nazionale).

L'indice di sintesi – negativo in entrambi i casi – è risultato comunque migliore per il Veneto che per l'Italia (rispettivamente, -0,11 e – 0,15). Nell'ambito dell'agricoltura veneta, l'indice più basso è stato registrato nel comparto della zootecnia da latte; nel contesto nazionale, invece, nel comparto delle legnose.

[1] L'analisi illustrata nel presente report si basa su un indicatore di sintesi: per approfondimenti sulla metodologia di calcolo cfr. l'Appendice statistica.

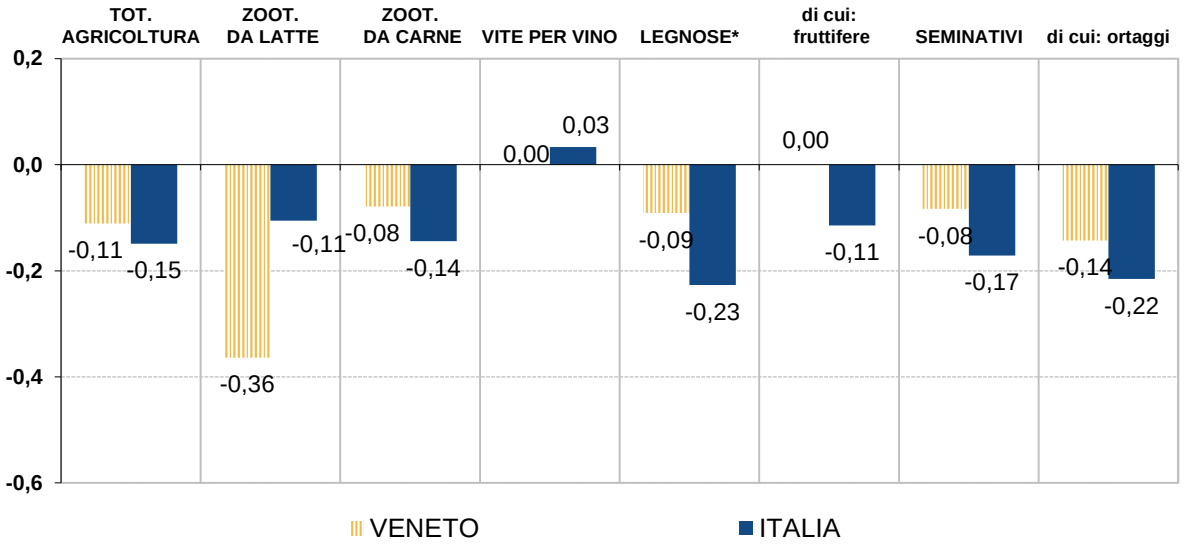
Fig. 1.2.1 – L' evoluzione delle rese produttive nel I trimestre del 2015 (Indice sintetico)



Esclusi: olive per olio e vite per vino

Fonte: Panel Ismea

Fig. 1.2.2 – La produzione complessiva aziendale nel I trimestre del 2015 (Indice sintetico)



Esclusi: olive per olio e vite per vino

Fonte: Panel Ismea

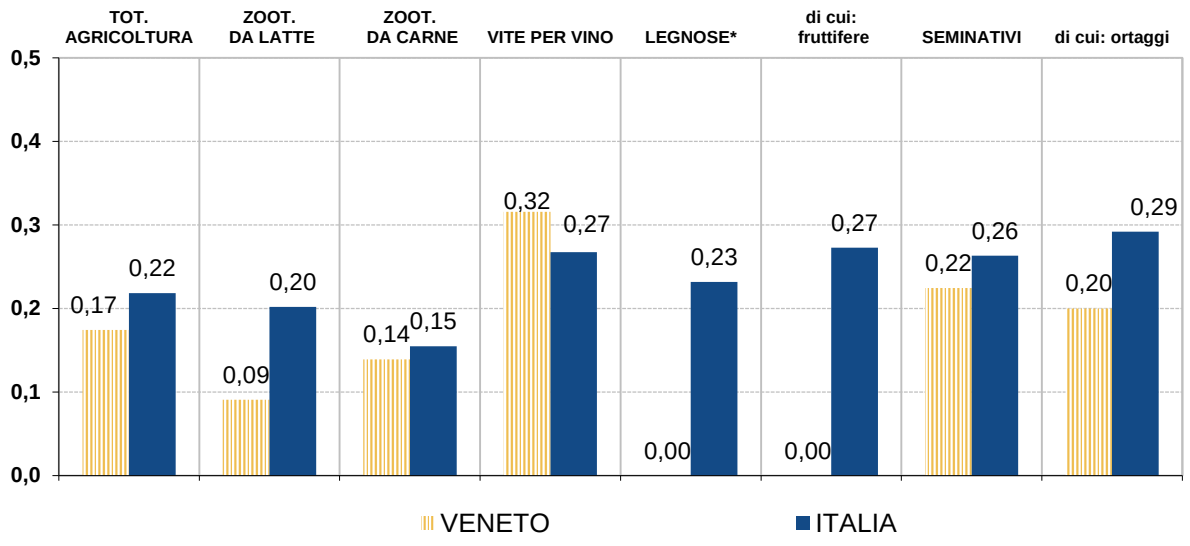
1.3 Le spese totali per l'acquisto dei mezzi correnti di produzione

A detta degli operatori, le spese complessivamente sostenute dalle aziende agricole per l'acquisto dei mezzi correnti di produzione, nel primo trimestre del 2015 sono rimaste sullo stesso livello degli ultimi tre mesi del 2014 (così, nel 62% dei casi del Panel del Veneto e nel 51% del Panel nazionale).

Un'altra quota rilevante ha invece lamentato una tensione al rialzo (il 24% delle imprese venete, il 30% di quelle nazionali); mentre per una parte minoritaria – l'8% degli operatori veneti e il 10% di quelli nazionali – le spese sono diminuite. In base a tali opinioni, l'indice sintetico elaborato per il Veneto si è assestato a 0,17 risultando leggermente più contenuto di quello del campione nazionale (0,22).

L'analisi dei dati per comparto evidenzia che solo nel settore vitivinicolo gli operatori del Veneto sono apparsi più concordi nell'indicare un aumento delle spese correnti, rispetto a quanto osservato nel settore corrispondente nazionale. L'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, elaborato per prodotto, conferma poi un rialzo congiunturale dei listini delle sementi, dei concimi, degli animali da ristallo e dei mangimi.

Fig. 1.3.1 – Spese totali per l'acquisto di mezzi correnti di produzione nel I trimestre del 2015 (Indice sintetico)



*Esclusi: olive per olio e vite per vino

Fonte: Panel Ismea

1.4 L'andamento del mercato secondo gli operatori del Panel

Nonostante i segnali di ripresa rilevati sul fronte dei consumi alimentari nazionali (+1,4%, la crescita su base annua, nei primi due mesi del 2015, delle vendite di prodotti alimentari al dettaglio Istat), l'andamento del mercato resta ancora debole secondo la maggioranza degli operatori del Panel agricolo del Veneto, specie di quelli afferenti al comparto zootecnico, sia da latte che da carne.

In merito alle quantità di prodotto commercializzato nel trimestre, queste sono state date in flessione, su base annua, nel settore delle legnose, della vite da vino e, parzialmente, anche in quello della zootecnia da carne; nel comparto dei seminativi, al contrario, grazie

soprattutto ai pareri dei coltivatori di produzioni industriali, sono prevalse le indicazioni di un aumento dei volumi immessi sul mercato; secondo infine gli allevatori di bovini da latte, le quantità commercializzate nel trimestre di analisi non hanno registrato variazioni rispetto al livello dello stesso trimestre dell'anno scorso.

Le quotazioni, nel confronto su base congiunturale per i prodotti zootecnici e su base tendenziale per i prodotti vegetali ad elevata stagionalità, sono stati dati in flessione dagli allevatori (in particolare della zootecnia da latte) e dai coltivatori di seminativi (soprattutto dai produttori di cereali e di colture industriali); al contrario, gli agricoltori della vite da vino e delle legnose fruttifere hanno rilevato una tendenza al rialzo.

L'informazione sulle giacenze, a completamento dei dati di mercato, conferma che nel primo trimestre del 2015 - al netto delle imprese che per motivi di stagionalità o deperibilità delle produzioni non effettua politiche di stoccaggio (il 43% nel Panel del Veneto e il 54% nel Panel nazionale) le scorte si sono assestate sul livello normale di periodo, come indicato dal 36% delle aziende del campione veneto e dal 30% di quello nazionale. Si segnala, inoltre, che rispetto al contesto nazionale, quello regionale veneto ha sofferto in misura inferiore di fenomeni di distruzione o mancata raccolta del prodotto: questo è avvenuto nel 4% dei casi nel settore dei seminativi e nel 6% in quello delle legnose, mentre nel campione nazionale tali percentuali sono risultate, rispettivamente, del 7% e de12%.

Tab. 1.4.1 – Andamento della domanda nazionale dei prodotti agricoli nel I trimestre 2015 (Quote percentuali di risposta)

	superiore	normale	inferiore	non sono informato al riguardo	non so, perchè non ho commercializzato	Indice VENETO	Indice ITALIA
AGRICOLTURA	**8**	**35**	**38**	**6**	**13**	**-0,37**	**-0,23**
Seminativi	**12**	**29**	**29**	**12**	**19**	**-0,25**	**-0,12**
Cereali	6	19	39	13	23	-0,50	-0,15
Colture industriali	14	14	29	29	14	-0,25	-0,38
Patate e ortaggi	21	57	7	0	14	0,17	0,03
Fiori	-	-	-	-	-	-	-0,50
Foraggi	-	-	-	-	-	-	-0,38
Legnose*	**11**	**22**	**22**	**0**	**44**	**-0,20**	**-0,27**
Alberi da frutto	7	27	13	0	53	-0,14	-0,28
Vivai	33	0	67	0	0	-0,33	-0,56
Vite per vino	**10**	**50**	**10**	**0**	**30**	**0,00**	**-0,05**
Zootecnia da carne	**6**	**39**	**50**	**6**	**0**	**-0,47**	**-0,38**
Bovini	0	53	47	0	0	-0,47	-0,31
Suini	25	25	50	0	0	-0,25	-0,37
Pollame	6	29	53	12	0	-0,53	-0,57
Zootecnia da latte	**0**	**36**	**64**	**0**	**0**	**-0,64**	**-0,33**
Bovini da latte	0	36	64	0	0	-0,64	-0,35

**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

Fonte: Panel Ismea

Tab. 1.4.2 – Andamento delle quantità commercializzate nel I trimestre 2015, per settore e prodotto (Quote percentuali di risposta)

	Livello delle quantità commercializzate				Indice VENETO	Indice ITALIA
	Aumentate	Uguali	Diminuite	Non sa/ NR		
	Confronto su base annua					
Seminativi	**24**	**52**	**20**	**4**	**0,04**	**0,05**
Cereali	20	50	20	10	0,00	0,04
Colture industriali	100	0	0	0	1,00	0,57
Patate e ortaggi	15	62	23	0	-0,08	0,00
Fiori	-	-	-	-	-	0,00
Foraggi	-	-	-	-	-	-0,50
Legnose*	**0**	**67**	**33**	**0**	**-0,33**	**-0,24**
Alberi da frutto	0	67	33	0	-0,33	-0,05
Vivai	0	67	33	0	-0,33	-0,60
Vite per vino	**10**	**70**	**20**	**0**	**-0,10**	**0,00**
	Confronto su base annua					
Zootecnia da carne	**12**	**67**	**18**	**3**	**-0,06**	**-0,13**
Bovini	6	69	25	0	-0,19	-0,13
Suini	25	50	0	25	0,33	-0,14
Pollame	15	69	15	0	0,00	-0,11
Zootecnia da latte	**9**	**73**	**9**	**9**	**0,00**	**-0,01**
Bovini da latte	9	73	9	9	0,00	0,01

**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

Fonte: Panel Ismea

Tab. 1.4.3 – Andamento dei prezzi di vendita nel I trimestre 2015, per settore e prodotto (Quote percentuali di risposta)

	Livello dei prezzi				Indice VENETO	Indice ITALIA
	Aumentato	Uguale	Diminuito	Non sa/ NR		
	Confronto su base annua					
Seminativi	**16**	**52**	**32**	**0**	**-0,16**	**-0,04**
Cereali	10	50	40	0	-0,30	0,02
Colture industriali	0	0	100	0	-1,00	0,00
Patate e ortaggi	23	62	15	0	0,08	-0,10
Fiori	-	-	-	-	-	0,50
Foraggi	-	-	-	-	-	-0,50
Legnose*	**50**	**17**	**33**	**0**	**0,17**	**-0,07**
Alberi da frutto	67	0	33	0	0,33	-0,28
Vivai	33	33	33	0	0,00	-0,13
Vite per vino	**50**	**40**	**10**	**0**	**0,40**	**0,23**
	Confronto su base trimestrale					
Zootecnia da carne	**15**	**48**	**36**	**0**	**-0,21**	**-0,11**
Bovini	13	50	38	0	-0,25	0,04
Suini	0	50	50	0	-0,50	-0,34
Pollame	23	46	31	0	-0,08	-0,11
Zootecnia da latte	**0**	**18**	**64**	**18**	**-0,78**	**-0,53**
Bovini da latte	0	18	64	18	-0,78	-0,66

**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

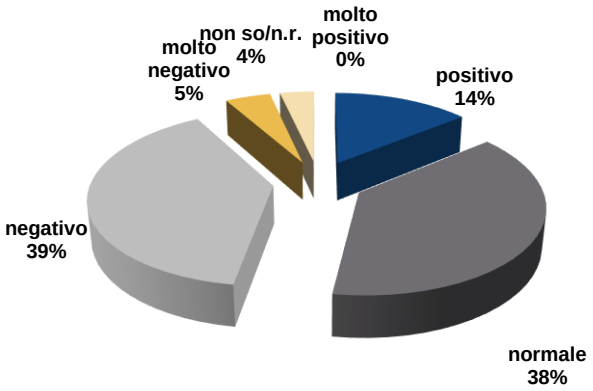
Fonte: Panel Ismea

1.5 L'andamento del settore e del fatturato

Secondo la maggioranza delle imprese venete, il proprio settore di operatività non ha seguito una dinamica favorevole nei primi mesi del 2015: evoluzione normale, per il 38% di queste; addirittura peggiorativa, per il 44% (quote corrispondenti del 42% e del 40% nel panel nazionale); solo il 14% degli agricoltori veneti e il 12% di quelli nazionali, infine, ha dichiarato un'evoluzione positiva del proprio settore.

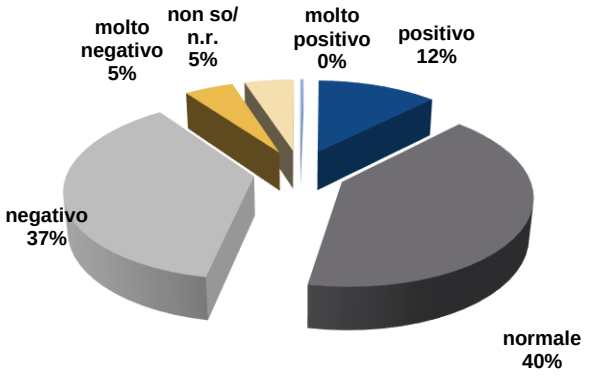
A livello settoriale, in Veneto, solo il vitivinicolo ha registrato una quota prevalente di giudizi positivi (il 45%).

Fig. 1.5.1 – Andamento complessivo del proprio settore nel I trimestre del 2015 nel Veneto



Fonte: Panel Ismea

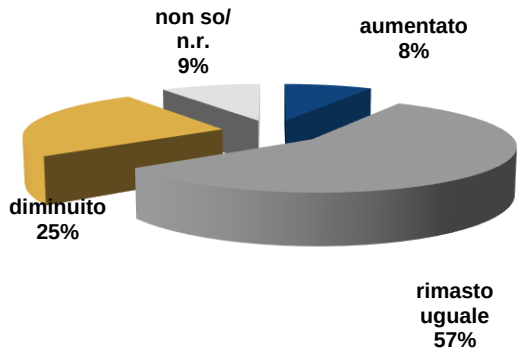
Fig.1.5.2 – Andamento complessivo del proprio settore nel I trimestre 2015 in Italia



Fonte: Panel Ismea

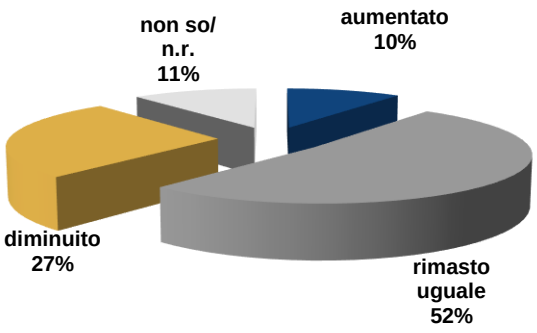
Circa il fatturato complessivo aziendale, la maggioranza delle imprese non indicato variazioni rispetto al livello dello scorso anno (57% degli agricoltori veneti, 52% di quelli nazionali), sebbene un'impresa su quattro si sia comunque espressa per una flessione dello stesso (il 25% degli operatori nel Panel Veneto; il 27% nel Panel Ismea); solo una minoranza di aziende ha infine indicato una crescita del proprio fatturato (l'8% del Panel Veneto; il 10% del Panel Ismea).

Fig. 1.5.3 – Andamento del fatturato complessivo aziendale nel I trimestre 2015 nel Veneto



Fonte: Panel Ismea

Fig. 1.5.4 – Andamento del fatturato complessivo aziendale nel I trimestre 2015 in Italia



Fonte: Panel Ismea

L'indice sintetico, elaborato per l'andamento del fatturato nel primo trimestre del 2015, si attesta a -0,19 in entrambi i campioni.

Nel contesto regionale, i pareri negativi sull'andamento del fatturato sono stati prevalentemente espressi dalle imprese operanti nei settori della zootecnia da latte e delle produzioni legnose.

Tab. 1.5.1 – Andamento del fatturato complessivo aziendale nel I trimestre 2015, per settore e prodotto (Quote percentuali di risposta)

	Aumentato	Uguale	Diminuito	Non sa/NR	Indice VENETO	Indice ITALIA
	Confronto su base annua					
AGRICOLTURA	**8**	**57**	**25**	**9**	**-0,19**	**-0,19**
Seminativi	**6**	**70**	**15**	**9**	**-0,10**	**-0,11**
Cereali	3	65	16	16	-0,15	-0,10
Colture industriali	0	100	0	0	0,00	-0,06
Patate e ortaggi	13	67	20	0	-0,07	-0,12
Fiori	-	-	-	-	-	0,00
Foraggi	-	-	-	-	-	-0,43
Legnose*	**6**	**50**	**33**	**11**	**-0,31**	**-0,22**
Alberi da frutto	7	47	33	13	-0,31	-0,18
Vivai	0	67	33	0	-0,33	-0,56
Vite per vino	**10**	**70**	**10**	**10**	**0,00**	**-0,05**
Zootecnia da carne	**13**	**53**	**26**	**8**	**-0,14**	**-0,23**
Bovini	6	56	31	6	-0,27	-0,19
Suini	25	0	25	50	0,00	-0,33
Pollame	17	61	22	0	-0,06	-0,19
Zootecnia da latte	**0**	**18**	**73**	**9**	**-0,80**	**-0,41**
Bovini da latte	0	18	73	9	-0,80	-0,44

**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

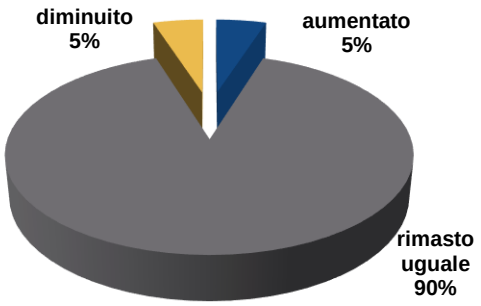
Fonte: Panel Ismea

1.6 L'occupazione presso le imprese del Panel

Stabile il livello dell'occupazione in agricoltura nel primo trimestre del 2015, secondo le imprese del Panel: il 90% degli operatori del campione veneto e di quello nazionale ha, infatti, dichiarato che il livello della manodopera occupata nella propria azienda non ha subito variazioni rispetto all'ultimo trimestre del 2014.

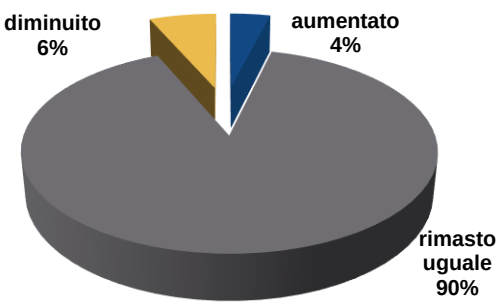
Nel primo trimestre dell'anno, il 76% delle imprese venete si è avvalsa di addetti fissi; il 20% di lavoratori stagionali; il 32% è ricorso anche a servizi-prestazioni di collaboratori/consulenti esterni. Nel campione nazionale tali quote, rispettivamente, sono state del 75%, del 24% e del 33%.

Fig. 1.6.1 – Andamento dell'occupazione nel I trimestre del 2015 nel Veneto



Fonte: Panel Ismea

Fig. 1.6.2 – Andamento dell'occupazione nel I trimestre 2015 in Italia



Fonte: Panel Ismea

1.7 Le previsioni per il secondo trimestre del 2015

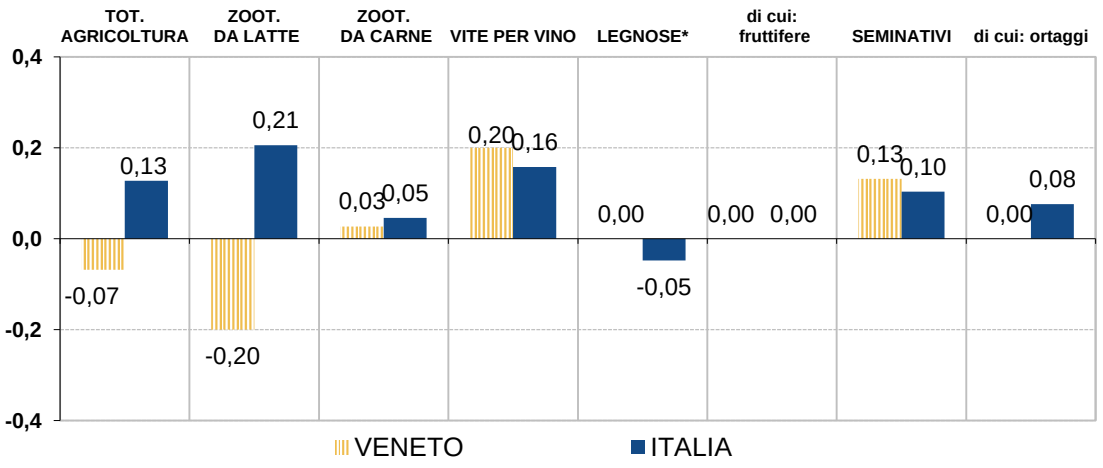
La lieve ripresa dei consumi nazionali e la tendenza al rialzo delle quotazioni delle principali coltivazioni agricole, registrate in avvio d'anno, hanno avuto un effetto positivo sulle previsioni a tre mesi degli agricoltori interpellati. Questa percezione rilevata a livello nazionale non si è riflessa similmente sul contesto regionale del Veneto.

Secondo le imprese agricole venete, il livello della produzione dovrebbe diminuire nel corso del secondo trimestre del 2015, così come il livello dei prezzi. Nel primo caso, il parere è influenzato in modo decisivo dagli operatori della zootecnia da latte, nel secondo, da quelli della zootecnia nel complesso.

Interpellati, poi, riguardo alla produzione complessiva dell'intera annata agraria, gli agricoltori veneti si aspettano di conseguire un livello più elevato di quello del 2014: sono di questo avviso, in particolare, i vitivinicultori e i produttori di seminativi.

Non sono state invece segnalate variazioni nei livelli occupazionali per l'anno in corso.

Fig. 1.7.1 – Attese di produzione per il II trimestre del 2015[1] (Indice sintetico)

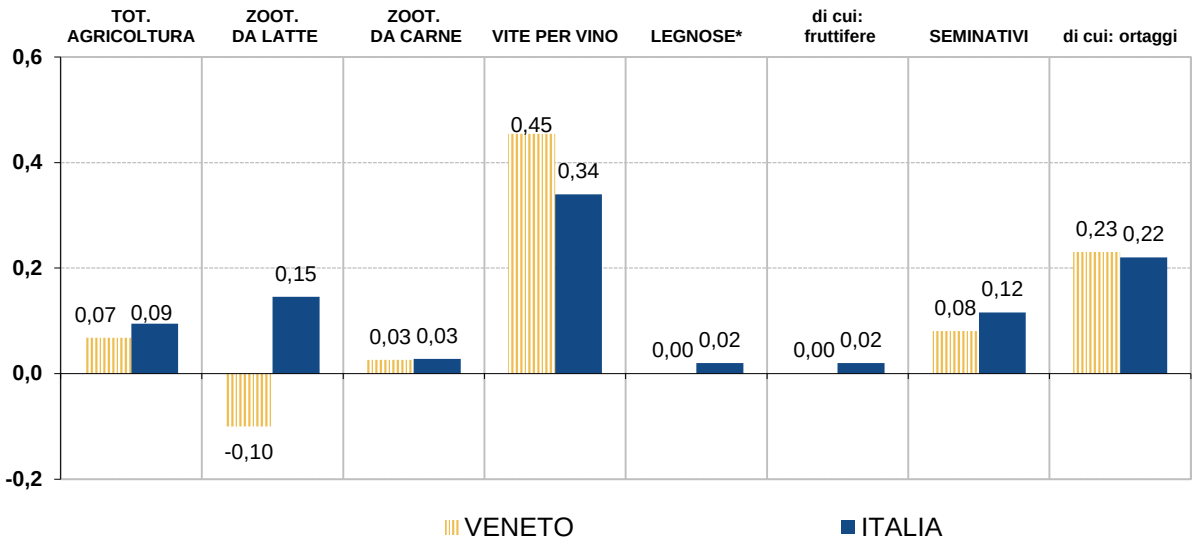


[1]*Confronto su base annuale per i prezzi delle coltivazioni vegetali (livello atteso dei prezzi rispetto al livello dello stesso periodo dell'anno precedente); confronto su base trimestrale per i prezzi dei prodotti della zootecnia (livello atteso dei prezzi rispetto al livello del trimestre precedente)*

**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

Fonte: Panel Ismea

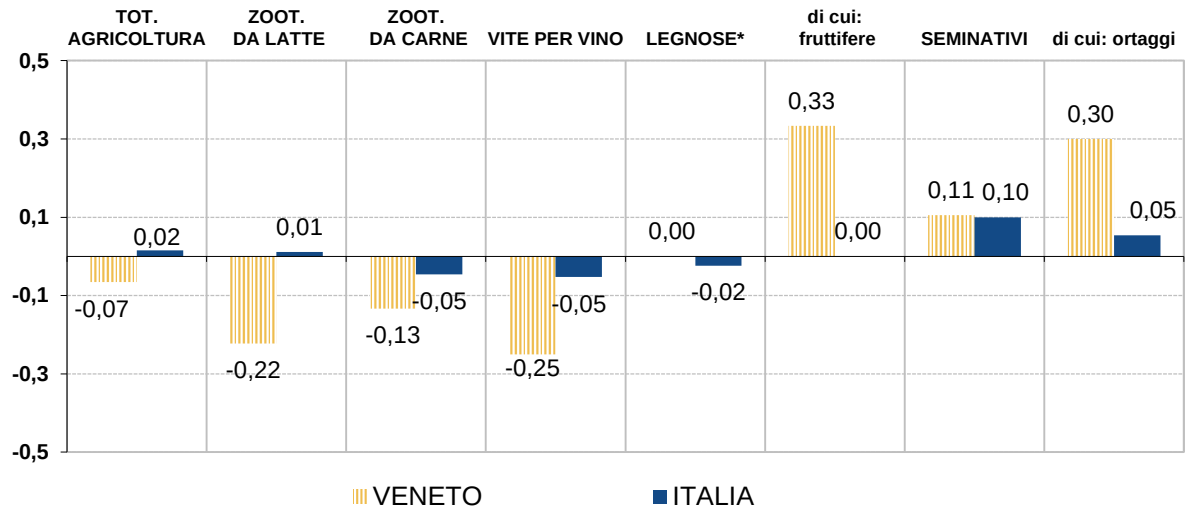
Fig. 1.7.2 – Attese di produzione per l'intera annata agraria 2015 al I trimestre dell'anno (Indice sintetico)



Esclusi: olive per olio e vite per vino

Fonte: Panel ISMEA

Fig. 1.7.3 – Attese sul livello dei prezzi di vendita nel II trimestre del 2015[1] (Indice sintetico)

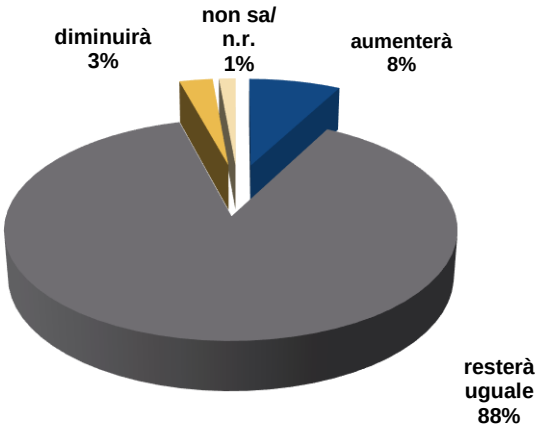


[1]*Confronto su base annuale per i prezzi delle coltivazioni vegetali (livello atteso dei prezzi rispetto al livello dello stesso periodo dell'anno precedente); confronto su base trimestrale per i prezzi della zootecnia (livello atteso dei prezzi rispetto al livello del trimestre precedente).*

**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

Fonte: Panel ISMEA

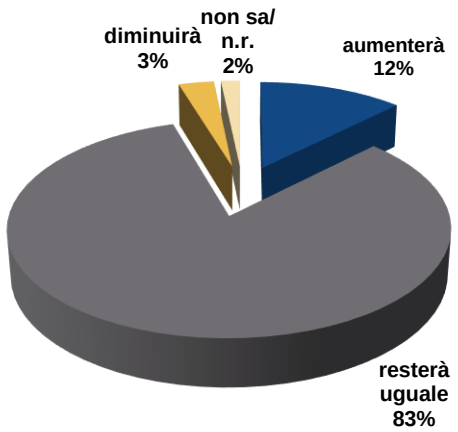
Fig. 1.7.4 – Previsioni sul numero degli addetti aziendali nel Veneto nel II trimestre 2015[1]



[1]*Numero di addetti previsti nel II trimestre 2015 rispetto al livello del I trimestre 2015*

Fonte: Panel ISMEA

Fig. 1.7.5 – Previsioni sul numero degli addetti aziendali in Italia nel II trimestre 2015[1]



[1]*Numero di addetti previsti nel II trimestre 2015 rispetto al livello del I trimestre 2015*

Fonte: Panel IISMEA

2. Appendice statistica

2.1 La dinamica dei prezzi dei mezzi correnti di produzione e dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli

Tab. 1 – Dinamica dell'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione in agricoltura per voce di spesa (2000=100)

Mezzi correnti di produzione	Var. %annue			Var. %trimestrali							
				tendenziali				congiunturali			
	12/11	13/12	14/13	II 14/ II 13	III 14/ III 13	IV 14/ IV 13	I 15/ I 14	II 14/ I14	III 14/ II14	IV 14/ III14	I 15/ IV 14
Sementi	2,2	1,0	0,6	0,5	0,4	0,6	0,7	0,1	0,0	0,3	0,3
Concimi	4,1	-1,0	-2,1	-2,5	-2,4	-1,2	0,6	-0,7	-0,1	0,4	1,1
Antiparassitari	1,1	0,3	0,5	0,7	0,5	0,5	0,3	0,5	-0,2	0,0	0,0
Prodotti energetici	10,6	2,1	0,8	1,9	0,7	0,0	-2,1	0,9	-4,3	1,3	0,2
Animali allevamento	6,6	-2,8	10,8	10,0	17,2	12,2	3,3	14,8	-0,9	-12,6	3,8
Mangimi	5,0	2,0	-6,1	-6,4	-6,3	-4,7	-2,5	0,1	-4,5	0,1	1,8
Materiale vario	0,9	1,4	0,8	0,9	0,3	-0,1	-0,2	0,0	-0,1	-0,1	0,0
Spese varie	0,2	2,6	0,7	0,3	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Salari	0,8	2,6	0,9	1,1	0,6	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale, di cui:	**3,4**	**1,5**	**-0,8**	**-0,8**	**-0,8**	**-0,6**	**-0,5**	**0,5**	**-1,5**	**-0,2**	**0,7**
Coltivazioni vegetali	**2,7**	**1,3**	**0,1**	**0,2**	**-0,1**	**0,0**	**-0,1**	**0,0**	**-0,4**	**0,2**	**0,2**
Allevamenti	**5,1**	**1,9**	**-3,0**	**-3,1**	**-2,5**	**-2,1**	**-1,5**	**1,7**	**-3,9**	**-1,1**	**1,9**

Fonte: ISMEA

Tab. 2 – Dinamica dell'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione in agricoltura per settore (2000=100)

	Var. %annue			Var. %trimestrali							
				tendenziali				congiunturali			
	12/11	13/12	14/13	II 14/ II 13	III 14/ III 13	IV 14/ IV 13	I 15/ I 14	II 14/ I14	III 14/ II14	IV 14/ III14	I 15/ IV 14
Coltivazioni vegetali	***2,7***	***1,3***	***0,1***	***0,2***	***-0,1***	***0,0***	***-0,1***	***0,0***	***-0,4***	***0,2***	***0,2***
Frumento	3,5	0,1	-0,6	-0,7	-0,8	-0,2	0,2	-0,1	-0,3	0,2	0,3
Granturco	3,5	0,6	-0,4	-0,4	-0,6	-0,4	-0,3	-0,2	-0,3	0,1	0,2
Altri cereali	3,4	0,2	-0,5	-0,5	-0,7	-0,3	0,0	-0,2	-0,2	0,2	0,2
Risi	3,0	1,1	0,0	-0,1	-0,3	0,0	-0,1	-0,1	-0,4	0,2	0,1
Ortaggi e legumi	2,4	1,5	0,4	0,5	0,2	0,2	0,0	0,0	-0,4	0,2	0,2
Frutta fresca (esclusi agrumi)	1,9	2,0	0,6	0,7	0,3	0,2	-0,1	0,1	-0,3	0,1	0,0
Agrumi	2,5	1,9	0,4	0,6	0,1	0,1	0,0	0,1	-0,9	0,4	0,4
Viticoltura	2,4	1,7	0,4	0,6	0,2	0,1	-0,2	0,1	-0,5	0,2	0,1
Olivicoltura	2,2	1,6	0,3	0,4	0,0	0,0	-0,2	-0,1	-0,2	0,0	0,0
Coltivazioni foraggere	3,6	0,7	-0,2	-0,1	-0,4	-0,2	-0,4	-0,1	-0,4	0,1	0,0
Coltivazioni industriali	2,7	0,8	0,0	0,0	-0,3	0,0	0,0	-0,1	-0,3	0,2	0,1
Allevamenti	***5,1***	***1,9***	***-3,0***	***-3,1***	***-2,5***	***-2,1***	***-1,5***	***1,7***	***-3,9***	***-1,1***	***1,9***
Avicunicoli e uova	5,2	2,6	0,7	1,0	1,2	0,3	-0,3	1,5	-1,2	-1,1	0,6
Bovini e bufalini	5,1	1,7	-4,3	-4,5	-3,9	-2,9	-1,9	1,4	-4,5	-0,8	2,2
Ovini e caprini	4,5	1,7	-4,4	-4,6	-4,7	-3,7	-2,1	-0,2	-4,8	0,9	2,1
Suini	4,7	2,5	-1,9	-1,9	-1,3	-1,4	-1,6	1,9	-2,7	-1,8	1,2
Totale	**3,4**	**1,5**	**-0,8**	**-0,8**	**-0,8**	**-0,6**	**-0,5**	**0,5**	**-1,5**	**-0,2**	**0,7**

Fonte: ISMEA

Tab. 3 – Dinamica dell'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli (2010=100)

Comparti	Var. % annue			Var. % trimestrali							
				tendenziali				congiunturali			
	12/11	13/12	14/13	II 14/ II 13	III 14/ III 13	IV 14/ IV 13	I 15/ I 14	II 14/ I14	III 14/ II14	IV 14/ III14	I 15/ IV 14
Coltivazioni vegetali	***3,3***	***8,5***	***-9,3***	***-14,0***	***-9,5***	***1,1***	***10,8***	***-3,6***	***-4,8***	***15,4***	***4,6***
Cereali	-3,6	-4,2	-3,2	-7,2	-2,3	6,6	3,8	1,1	-2,2	2,3	2,6
Frutta fresca e secca	-5,1	16,9	3,2	4,6	4,6	-2,8	-8,2	1,3	0,0	-5,1	-4,6
Olio di oliva	3,4	14,5	-11,9	-16,6	-20,7	1,8	16,3	1,9	-22,1	37,7	6,5
Ortaggi e legumi	-7,2	21,8	10,2	-5,2	8,5	51,0	71,0	3,2	12,8	27,5	15,2
Colture industriali	2,6	9,1	-13,3	-20,0	-4,2	-6,1	9,9	-13,9	4,9	14,6	6,2
Semi oleosi	19,8	7,2	-17,7	-14,1	-24,9	-22,3	-18,4	-0,7	-14,4	-13,5	10,9
Vini	26,7	14,0	-14,0	-14,9	-17,2	-11,3	-7,9	-3,9	-4,3	1,3	-1,2
Prodotti zootecnici	***0,8***	***2,3***	***-2,3***	***1,5***	***-4,6***	***-8,3***	***-9,1***	***-1,5***	***-2,3***	***-4,4***	***-1,1***
Animali vivi	5,0	2,2	-4,3	-1,3	-8,1	-7,1	-6,6	-1,3	-0,9	-3,2	-1,3
Latte e derivati	-6,2	3,0	0,3	5,1	-1,0	-9,8	-11,9	-1,3	-3,9	-6,4	-0,7
Uova	33,9	-2,4	-5,8	*-4,7*	*-3,0*	*-8,1*	*-7,4*	*-5,6*	*0,2*	*1,2*	*-3,2*
Totale	**2,0**	**5,4**	**-5,9**	**-6,6**	**-7,0**	**-3,6**	**1,0**	**-2,5**	**-3,6**	**5,2**	**2,1**

Fonte: ISMEA

2.2 La struttura del campione del Panel dell'agricoltura: confronto Veneto e Italia

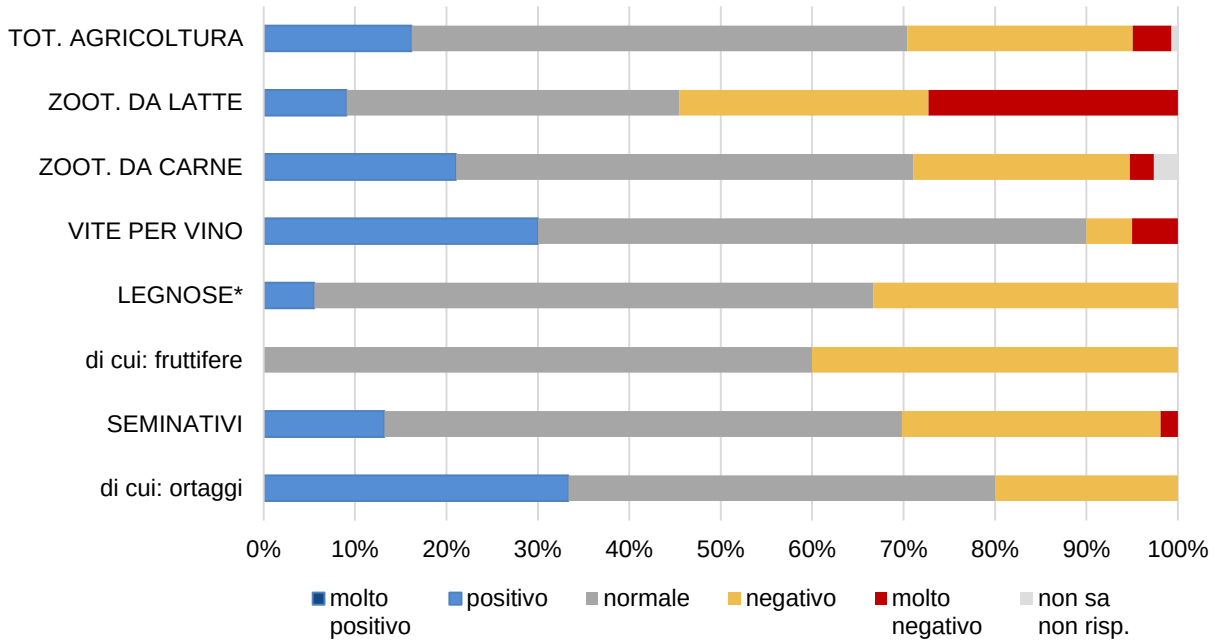
Tab. 4 – Distribuzione per settore delle aziende del campione del Panel agricoltura per il Veneto e per l'Italia

Comparto/Settore	VENETO	ITALIA
AGRICOLTURA	**100%**	**100%**
Seminativi	**37%**	**38%**
Cereali	22%	25%
Colture industriali	5%	2%
Patate e ortaggi	11%	9%
Fiori	0%	0%
Foraggi	0%	1%
Legnose*	**13%**	**18%**
Alberi da frutto	11%	12%
Agrumi	0%	4%
Vivai	2%	2%
Olive per olio	**1%**	**6%**
Vite per vino	**14%**	**11%**
Zootecnia da carne	**27%**	**14%**
Bovini	11%	7%
Suini	3%	4%
Pollame	13%	3%
Zootecnia da latte	**8%**	**13%**
Bovini da latte	8%	12%
Ovicaprini	0%	2%

Fonte: Panel ISMEA

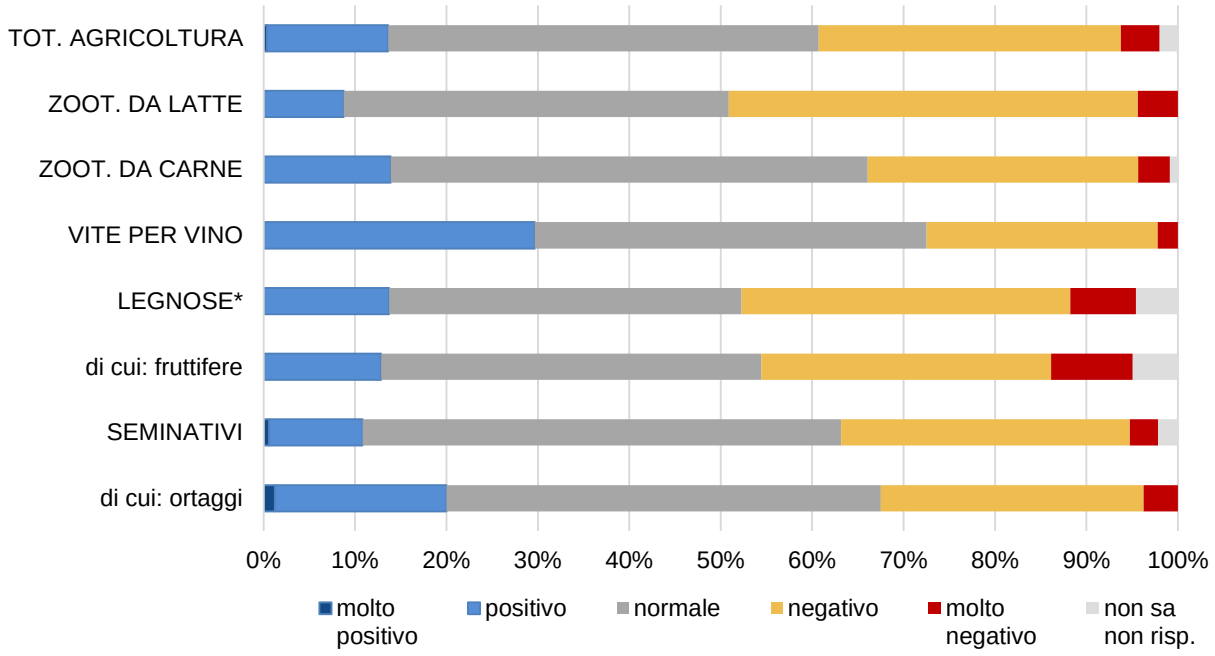
2.3 Le componenti dell'indice di clima di fiducia: confronto Veneto e Italia

Fig. – Giudizi degli agricoltori veneti sulla situazione corrente degli affari della propria azienda



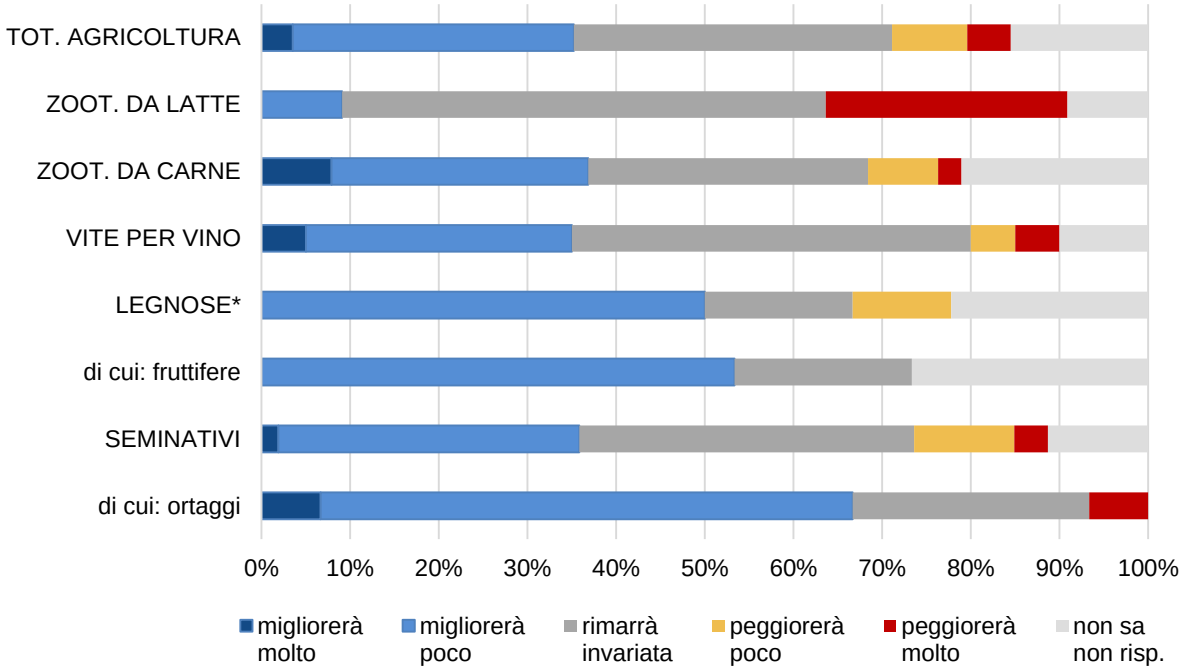
Fonte: Panel ISMEA

Fig. 2 – Giudizi degli agricoltori italiani sulla situazione corrente degli affari della propria azienda



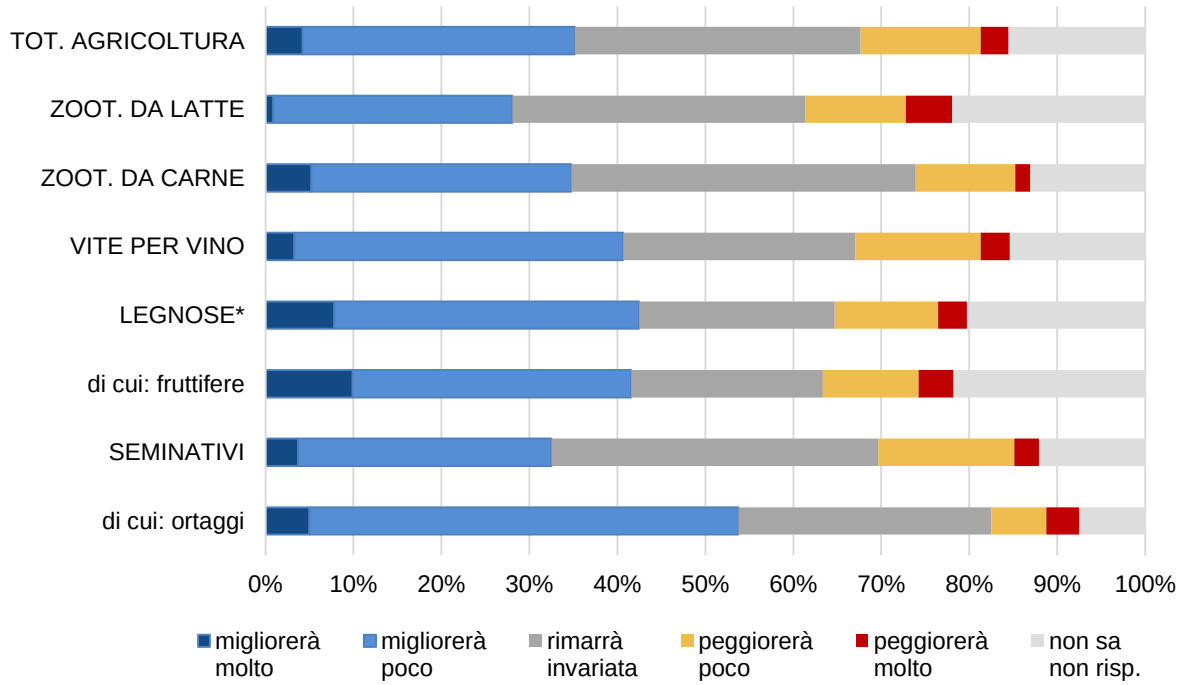
Fonte: Panel ISMEA

Fig. 3 – Giudizi degli agricoltori veneti sulla situazione futura della propria azienda (2-3 anni)



Fonte: Panel ISMEA

Fig. 4 – Giudizi degli agricoltori italiani sulla situazione futura della propria azienda (2-3 anni)



Fonte: Panel ISMEA

3. Appendice Metodologica

Indice di clima di fiducia per l'agricoltura: la metodologia di calcolo dell'indice si ispira alla metodologia armonizzata per le *Business Tendency Surveys* di matrice OECD e EC e discussa in sede Copa-Cogeca dove è stata condivisa con altre 9 nazioni oltre all'Italia.

L'indice viene calcolato a partire dalle risposte date dagli operatori a due domande qualitative, la prima sull'andamento degli affari correnti dell'azienda e la seconda sull'evoluzione, a 2-3 anni, della situazione economica dell'azienda.

Le due domande sono a risposta chiusa, modulate su cinque modalità di risposta, oltre ad una sesta modalità prevista per i rispondenti senza alcuna opinione:

I. *Come giudica, in questo momento, l'andamento corrente degli affari della sua azienda?*
   - ❒ Molto positivo (PP)
   - ❒ Positivo (P)
   - ❒ Normale (E)
   - ❒ Negativo (N)
   - ❒ Molto negativo (NN)
   - ❒ Non risponde (NR)

II. *Come pensa si evolverà la situazione economica della sua azienda nei prossimi 2-3 anni?*
   - ❒ Migliorerà molto (PP)
   - ❒ Migliorerà poco (P)
   - ❒ Rimarrà invariata (E)
   - ❒ Peggiorerà poco (N)
   - ❒ Peggiorerà molto (NN)
   - ❒ Non risponde (NR)

Le risposte degli operatori vengono elaborate in termini percentuali (frequenze relative), sicché:

$$\boldsymbol{PP + P + E + N + NN + NR = 100} \qquad (1)$$

Le risposte a ciascuna delle due domande vengono quindi rappresentate in modo sintetico attraverso il ***saldo***, dato dalla differenza tra le frequenze delle modalità di risposta positive e le frequenze delle modalità di risposta negative. In particolare, in conformità alle linee guida OECD e EC sulle indagini di tendenza armonizzate, nel caso di domande con sei opzioni di risposta, come nel caso presente, i saldi vengono calcolati come differenza di frequenze ponderate. In una scala di risposte che prevede il passaggio dal valore massimo positivo al valore massimo negativo i pesi convenzionalmente usati sono i seguenti:

Modalità di risposta	Peso
PP	1,0
P	0,5
E	0,0
N	-0,5
NN	-1,0

e i saldi vengono calcolati secondo la formula seguente:

$$S = \left(PP + \frac{1}{2}P\right) - \left(\frac{1}{2}N - NN\right) \qquad (2)$$

Il range del saldo varia tra -100, nel caso in cui tutti i rispondenti scegliessero l'opzione di risposta di massimo negativo, e +100, quando invece tutti scegliessero l'opzione di massimo positivo.

I saldi alle due domande di cui sopra, calcolati nel modo appena descritto, vengono traslati al fine di essere trasformati in valori sempre positivi (S+100). Sulla base di questi due valori viene calcolato l'**indice di clima**, dato dalla loro media geometrica riportata, ex post, in una scala di valori compresa tra -100 e + 100 (MG-100).

In fase di rilevazione ed elaborazione, le risposte degli operatori vengono organizzate per ciascuno dei sei strati in cui è articolato il Panel Ismea delle imprese agricole, ossia:

1. Seminativi
2. Legnose (escluse olive per olio e vite per vino)
3. Olive per olio
4. Vitivinicoltura
5. Zootecnia da carne
6. Zootecnia da latte

L'aggregazione dei risultati di strato (frequenze e saldi), per il passaggio al dato del Totale agricoltura, viene effettuata attribuendo a ciascuno strato un peso dedotto dai dati ufficiali di contabilità nazionale relativi alle tavole agricole (Produzione ai prezzi di base, dato medio dell'ultimo triennio disponibile). Tali pesi vengono aggiornati annualmente (agosto) in concomitanza con l'aggiornamento dei dati di statistica ufficiale. In questo modo le frequenze relative delle diverse modalità di risposta di ciascuna domanda riferite al Totale agricoltura sono calcolate come media ponderata delle percentuali corrispondenti di ciascuno strato del Panel. Nel caso delle elaborazione per il Veneto i pesi utilizzati per la ponderazione sono stati calcolati a partire dai dati delle tavole agricole regionali della contabilità nazionale

Indice di sintesi: L'analisi della congiuntura illustrata nel presente report si basa su un indicatore di sintesi elaborato a partire dai dati rilevati, espressi in percentuale. Per il calcolo dell'indice si associano dei valori numerici alle quote delle varie modalità di risposta (pesi) fornite dagli intervistati alle domande qualitative. Nel caso di un numero di modalità di risposte uguale a tre, i valori attribuiti sono i seguenti: 1 = modalità positiva; 0 = modalità centrale, di invarianza; -1 = modalità negativa. Nel caso di un numero di modalità di risposte uguale a cinque, i pesi attribuiti sono i seguenti: 1 = modalità estrema positiva; 0,5 = modalità positiva; 0 = modalità centrale, di invarianza; -0,5 = modalità negativa; -1 = modalità estrema negativa. Per ogni quesito, l'indice è quindi dato dalla media ponderata di tali valori, con pesi pari alle frequenze osservate. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -1 e 1.

Indice Ismea dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli e relativa Rete di rilevazione. Fin dal 1965 l'Ismea ha istituito, in accordo con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la rete di rilevazione dei prezzi all'origine, con l'obiettivo di monitorare i prezzi dei prodotti agricoli e della pesca sui mercati all'origine nazionali. Dal 1977 i prezzi rilevati sono utilizzati per l'ela-

borazione dell'indice dei prezzi all'origine dei più importanti prodotti agricoli, che rappresenta uno dei principali compiti istituzionali dell'Istituto. L'attività di rilevazione dei prezzi ed elaborazione dell'indice è compresa nel Piano Statistico Nazionale. Per i decisori politici, l'andamento dei prezzi agricoli per i singoli prodotti e per i principali aggregati, sintetizzato attraverso l'Indice, rappresenta un utilissimo strumento di supporto e di analisi per le politiche di mercato e di sostegno ai redditi del settore agricolo, sia nazionali che comunitarie.
Il primo indice dei prezzi all'origine Ismea venne costruito con base 1976, e il riferimento temporale dell'indice coincise sin dall'inizio con l'anno solare. Successivamente le innovazioni colturali e tecnologiche imposero modifiche nella composizione del paniere dei prodotti che concorrevano al calcolo dell'indice, modifiche che vennero fatte coincidere con cambi di base, avvenuti, nel 1984, nel 1994, nel 1995 e nel 2000 (ultima base dell'indice).
Ad oggi la Rete di rilevazione Ismea gode della certificazione in base alle norme UNI EN ISO 9001:2008.
Le rilevazioni vengono effettuate a mezzo di 300 rilevatori appositamente selezionati e formati, con cadenza settimanale (fatta eccezione per alcuni prodotti rilevati a cadenza quindicinale, mensile o addirittura semestrale/annuale e per i prodotti ittici le cui rilevazioni avvengono quotidianamente) sulle piazze campione. Le informazioni vengono raccolte dai rilevatori in conformità a precise istruzioni impartite dall'ISMEA, in modo da assicurare l'omogeneità dei prezzi raccolti. I mercati monitorati sono quelli più importanti a seconda del prodotto. Si tratta di un campione "ragionato", scelto secondo l'importanza territoriale della produzione. Complessivamente, la Rete di rilevazione Ismea consta di 400 punti di rilevazione; monitora 200 prodotti agricoli ed agroalimentari, per 600 varietà e tipologie riconducibili a 11 aggregati (categorie) di prodotti agricoli, florovivaistici e della pesca: cereali e riso; foraggi; semi oleosi e prodotti delle colture industriali; ortaggi, frutta; fiori e piante; vini; oli di oliva; animali vivi, compresi gli animali da vita/riproduzione, lattiero-caseari; ittici. Le quotazioni settimanalmente fornite dalla rete di rilevazione Ismea sono mediamente 1.500; di queste, quelle che riguardano i prodotti stagionali e le varietà relative a questi prodotti non sono ovviamente presenti ogni mese, ma solo nei periodi di effettiva commercializzazione.
Nell'ambito della lista dei prodotti rilevati all'origine, sono stati individuati i prodotti i cui prezzi vanno a comporre il paniere dei prodotti utilizzati nell'Indice dei prezzi all'origine. Alcuni di essi, sono caratterizzati da un ciclo annuale di commercializzazione con spiccata stagionalità, fino a giungere spesso alla scomparsa dal mercato in taluni mesi dell'anno. Tali fenomeni sono tenuti in considerazione nel calcolo dell'indice. Più da vicino, l'indice dei prezzi agricoli è calcolato su un paniere di 96 prodotti e 305 varietà, scelti per la loro significatività sulla base dei valori dei Conti Economici su cui è calcolato il sistema di ponderazione, e ha attualmente come base l'anno 2010.

Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione e relativa Rete di rilevazione.
L'Ismea elabora dal 1984 l'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione. L'elaborazione dell'indice rappresenta uno dei principali compiti istituzionali dell'Istituto, ai sensi dell'art 2 octies della legge 952 del 4 agosto 1971 e art. 2 del DPR 78 del 28 maggio 1987, e oggi del Regolamento n. 200 del 2001, istitutivo del nuovo Ente. Rientra negli obiettivi del protocollo d'intesa tra MiPAAF, Ismea e Regioni per lo sviluppo delle statistiche agricole, sottoscritto il 25 settembre 1997. L'attività di elaborazione dell'indice è compresa nel Piano Statistico Nazionale dal 1999.
Il monitoraggio dei prezzi dei fattori di produzione e la disponibilità di un indice dei prezzi sono strumenti importanti per valutare ex-ante e ex-post l'impatto di alcune politiche economiche ed agricole. Inoltre, l'analisi contemporanea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione e dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli rappresenta un valido indicatore

della redditività delle produzioni agricole. Il primo indice Ismea fu costruito con base 1980, e il riferimento temporale dell'indice coincise sin dall'inizio con l'anno solare. Successivamente le innovazioni colturali e tecnologiche imposero i cambi di base del 1985, del 1990, del 2000 (ultima base dell'indice).
La rete di rilevazione dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea è costituita essenzialmente da una rete di rilevatori qualificati e ben inseriti nei circuiti commerciali che sono in grado di fornire un prezzo indicativo del fattore produttivo, e per alcuni input sono in grado anche di interpretare i fenomeni che si verificano sui mercati, valutando il peso delle diverse variabili che condizionano i comportamenti della domanda e dell'offerta. I rilevatori vengono scelti privilegiando quelle figure realmente inserite nei meccanismi che interessano la rilevazione. La rete si compone di diversi punti di rilevazione secondo la voce di spesa considerata. I Consorzi agrari provinciali raccolgono i prezzi di alcune voci quali sementi, concimi e pesticidi, mangimi e altro materiale vario. In generale, il rilevatore Ismea ha il compito di rilevare i prezzi direttamente dal punto di osservazione, costituito a seconda dell'input dal consorzio agrario, dall'ente erogatore di servizio, dal mercato fisico (ove esista) in presenza o meno di merce, ecc.
Le varietà di spesa rilevate, i cui prezzi di vendita formano oggetto di rilevazione per il calcolo dei relativi numeri indici, sono caratterizzati da un ciclo annuale di commercializzazione. Di tutti i mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori, è stato individuato un paniere composto dalle più rilevanti varietà di spesa, sulla base dei flussi rilevati con la tavola input-output del settore agroalimentare elaborata dall'Ismea, riferita all'anno 2000. Attraverso la tavola input-output è possibile all'Ismea calcolare l'indice dei prezzi dei mezzi correnti per produzione agricola oltre che per tipo di input.
L'indice viene attualmente calcolato su un paniere di 196 prodotti di cui 156 quotati mensilmente e i restanti annuali. Le piazze monitorate sono le province per i consorzi agrari e quelle più importanti a seconda del prodotto. Si tratta quindi di un campione "ragionato", scelto secondo l'importanza territoriale della produzione.
Le rilevazioni vengono effettuate con cadenza mensile per gli input rilevati dai consorzi, con cadenza settimanale sulle piazze campione per le farine e gli animali d'allevamento, con cadenza annuale per l'energia elettrica, le assicurazioni, i salari e le lavorazioni conto terzi.
Il sistema di ponderazione per ottenere indici sintetici di ordine superiore è stato tratto dal peso della categoria di spesa necessario per ogni coltivazione e tipo di allevamento, contabilizzato nella tavola delle interdipendenze settoriali del settore agricolo IRVAM 1980; IRVAM 1985; ISMEA 1995.

Panel ISMEA delle imprese agricole nazionali: si basa su un campione ragionato di 900 imprese, individuate a partire dalle liste Infocamere. Le imprese sono state selezionate in modo casuale e la loro stratificazione per settore di riferimento e per macro area, tiene conto della corrispondente distribuzione delle imprese dell'universo di riferimento. Il Panel ISMEA, così rivisitato, è operativo dal secondo trimestre del 2009.

Panel delle imprese agricole della Regione Veneto: si basa su un campione ragionato di 300 imprese, individuate a partire dalle liste Infocamere, integrate con informazioni delle Regione Veneto sull'orientamento produttivo puntuale delle imprese presenti sul territorio regionale. Le imprese sono state selezionate in modo casuale e la loro stratificazione per settore di riferimento, tiene conto della corrispondente distribuzione delle imprese dell'universo di riferimento. Il Panel è operativo dal secondo trimestre del 2014.

Variazione congiunturale: variazione registrata da una variabile (mensile o trimestrale) rispetto al periodo immediatamente precedente (mese o trimestre precedente a quello di analisi).

Variazione tendenziale (o su base annua): variazione registrata da una variabile (mensile o trimestrale) rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente (ossia rispetto al mese o trimestre corrispondente dell'anno precedente).

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013

Organismo responsabile dell'informazione: Ismea – Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare – Direzione Servizi di Mercato e Supporti Tecnologici

Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi del Settore Primario

Progetto realizzato in collaborazione con: Veneto Agricoltura